

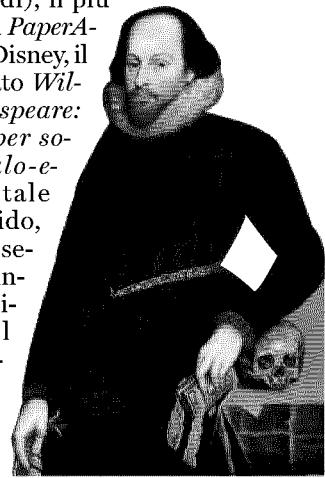
IL PERSONAGGIO

Così fan tutti: Shakespeare riscritto o commentato funziona sempre

» Camilla Tagliabue

Ie vecchie insegnanti d'accademia hanno sempre consigliato ai propri studenti di debuttare con un'opera del Bardo: "Ridotto, franteso, maltrattato, Shakespeare sta in piedi da solo, nonostante le vostre scempiaggini di giovani registi e attori". La tirata vale anche per gli autori: non si contano ogni anno in libreria le riscritture, i saggi, i commenti al geniale drammaturgo. Come se ci fosse bisogno di aggiungere altro alla sua "invenzione dell'umano", ma tant'è: così fan tutti, tanto con William anche le baggianate su carta riverberano (quasi) sempre intelligenza.

TRA I FRESCI DI STAMPA, si trovano le "Guide a..." di Carocci accanto agli ottimi studi di Paolo Bertinetti (*Shakespeare creatore di miti*, Utet) e Nadia Fusini (*Maestre d'amore. Giulietta, Ofeilia...*, Einaudi); il più originale è il *PaperAmleto* della Disney, il più svalvolato *William Shakespeare: maschera per sodalizio italo-ebraico?* di tale Silvano Guido, aitante antisemita, che si interroga sull'identità del poeta "nascosta in autori italo-ebraici, che trovarono nell'attore



una maschera per poter impunemente pubblicare le loro opere... nella comunità cripto ebraica di Londra". Aiuto.

Il più pop per spigliatezza e passione è, invece, *Chiedilo a Shakespeare* di Cesare Catà, che interroga il Bardo come un bibliomante, aprendo a caso le pagine dei suoi libri in cerca di risposte ai quesiti banali della vita. E funziona: co-

sì, *Sogno di una notte di mezza estate* è consigliato a chi si innamora della persona sbagliata; *Macbeth* è adatto a "chi si porta l'inferno dentro", ma non vuole vederlo; *Enrico V* va ai pessimisti inconfondibili; *Otello* è un farmaco tipo Xanax per gli ansiosi...

A parte qualche deriva buddista (mah), ovviamente e *déjà-lu* - vedi la perniciosa e presunta pensosità di Amleto, uno sciroccato studente per cui muoiono ben otto persone, lui compreso, per vederne una -, Catà è un brillante affabulatore e riesce nella difficile impresa di raccontare Shakespeare come un "nostro contemporaneo".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

